



Coordinatore e curatore
Sandro Gobetti

Questo numero è stato realizzato grazie alla collaborazione di: Giuseppe Bronzini, Giuseppe Allegri, Andrea Fumagalli, BInews, UBIE, Luca Santini, Ra- chele Serino, BIEN e tutti e tutte coloro che ci in- viano informazioni e notizie.

Per collaborare alla realizzazione del Bin Report, in- viate contributi e notizie all'indirizzo info@bin-italia.org
Per iscriversi al Bin Italia come "socio ordinario" o "sostenitore" www.bin-italia.org/iscriviti.php
Archivio dei Bin Report precedenti su: www.bin-italia.org/bin_report.php
Il sito ufficiale del Bin Italia www.bin-italia.org

Bilanci e rilanci: sostieni il BIN-Italia, contribuisci a una nuova fase di attivazione!

Per il BIN-Italia è tempo di bilanci e di rilanci. Dalla fondazione, nel 2008, ad oggi abbiamo contribuito in modo evidente allo sviluppo del dibattito e alla costante sensibilizzazione sociale e culturale circa la necessità e l'urgenza di un provvedimento come il reddito garantito. La mole dei documenti pubblicati sul nostro sito internet, divenuto il più grande database italiano sul tema, la numerosità e la qualità delle iniziative pubbliche promosse, la costruzione di campagne, di reti associative e culturali, la cura delle relazioni anche con le istituzioni accademiche e politiche, sia internazionali che nazionali e locali, danno testimonianza di un lavoro tenace, continuativo ed accurato.

In particolare il triennio 2012-2015 è quello che ci ha visto partecipare ad una forte mobilitazione sociale con le proposte di alcuni disegni di legge. Nel 2012 con la campagna di raccolta di firme (oltre 70mila) per un proposta di legge di iniziativa popolare (clicca qui per saperne di più), insieme ad una vasta rete di associazioni, partiti politici, cittadini che ha consentito la consegna della proposta alla Presidenza della Camera nell'aprile del 2013. E la nostra partecipazione ad una seconda campagna, nel 2015, ancora più vasta, per l'approvazione di un "reddito di dignità" entro 100 giorni (clicca qui per saperne di più).

A questo movimento di opinione, che si è espresso in maniera così forte nel sostenere una legge almeno per un reddito minimo garantito, non è seguita, come è noto, l'approvazione di nessun atto formale legislativo. Al contrario, quelle che vediamo emergere sono proposte in perfetta continuità con il sempre più logoro *welfare* familistico, il rifinanziamento della social card, l'introduzione di nuovi micro-sussidi discrezionali, ed in alcuni casi misure di contrasto alla povertà che sembrano non andare nella direzione auspicata e necessaria, né dal punto di vista dell'individuazione dello strumento né dell'investimento economico necessario.

Per quanto ci riguarda continueremo a stimolare la politica e la società, a mantenere vivo il dibattito e soprattutto a indicare sentieri percorribili in grado di agire su un terreno di possibilità per l'introduzione di un reddito garantito. Ma il compito che l'associazione BIN Italia si è data sin dal momento della sua costituzione è stato anche e soprattutto quello di rilanciare e

promuovere il dibattito dando forza e visibilità alle diverse tesi e proposte in campo. Dalla definizione di una misura di reddito minimo garantito, fino al rilancio di un diritto al reddito di base incondizionato come misura continentale e internazionale.

Ci rivolgiamo a tutti voi, soci e simpatizzanti del BIN-Italia, per segnalare la necessità di continuare oggi questo cammino dando avvio, al contempo, anche a percorsi nuovi in grado di coniugare la ricerca sulle dinamiche sociali con la riscoperta delle ragioni forti sottese alla rivendicazione di un reddito garantito.

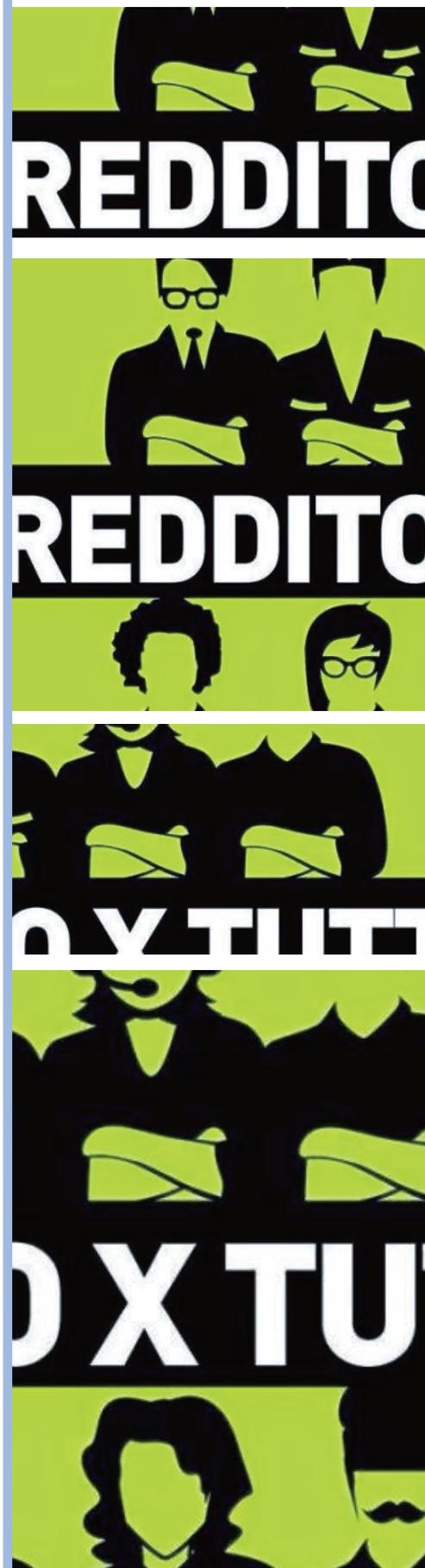
Non vi è dubbio che vi sia la necessità di continuare lo sforzo sin qui realizzato ma anche di affrontare le grandi contraddizioni della nostra epoca: dalla crisi economica all'avvento preannunciato delle nuove tecnologie robotiche; dal rischio della modificazione radicale dei sistemi di *welfare* in molti paesi europei, fino alla rottura degli equilibri pensionistici, ad esempio, per coloro che hanno vissuto e vivono le condizioni di precarietà lavorativa; fare tesoro dei passaggi in avanti fatti nel nostro paese rispetto a precedenti periodi, fino alla disamina dello scenario continentale e della prospettiva di un intervento forte di ridefinizione di un'Europa più marcatamente sociale.

Continueremo dunque a promuovere l'iniziativa pubblica per una misura realmente esigibile nel nostro paese ma sentiamo che oggi possiamo, vogliamo e dobbiamo aprire all'esplorazione di nuovi terreni di analisi e dibattito per continuare a fare dei passi in avanti.

Fare il punto delle tantissime iniziative sul reddito in Italia e altrove ci rimane impossibile in queste brevi righe, ma di certo possiamo dire che oggi il tema di un "diritto al reddito" nelle sue pur diverse definizioni è nelle agende sociali e politiche in moltissimi paesi del mondo, questo anche grazie alle tantissime "reti per il reddito" che hanno preso corpo e vita a livello internazionale.

Dopo otto anni di attività crediamo che l'Associazione BIN Italia abbia bisogno di un ulteriore *step* e di un maggiore consolidamento associativo. Le attività sin qui realizzate in forma volontaria oggi necessitano di uno sforzo in più perché tante sono state le relazioni avviate e da curare così come tante le iniziative realizzate e da realizzare.

Chiediamo come sempre il vostro sostegno, la vostra carica ideale e la vostra presenza anche attraverso un'interlocuzione





più stretta e un'attenzione, che come Consiglio Direttivo, riteniamo di dovervi sempre dare.

Abbiamo anche chiesto un supporto materiale, per rendere più sicuro questo tragitto.

Quello che ci e vi proponiamo di fare è rinnovare i nostri strumenti comunicativi e di iniziativa pubblica.

- Abbiamo da poco rinnovato il sito web del BIN Italia che sarà possibile consultare anche sui nuovi mezzi di telecomunicazione. E' stato arricchito di contenuti e sono stati aperti strumenti comunicativi di social media.

- Abbiamo rinnovato la complicità con la rete mondiale del BIEN (Basic Income Earth Network) a partire dalla cura del sito internazionale dove oggi si possono trovare anche tutte le notizie inerenti al nostro paese.

- Abbiamo in cantiere la realizzazione di nuovi strumenti comunicativi e di analisi a partire dai "QR - Quaderni per il Reddito" che siano strumento, di volta in volta, di approfondimenti su tematiche specifiche,

- Abbiamo intenzione di rinnovare il ruolo del "BIN Report", il news magazine del BIN Italia che raccoglie tutte le informazioni, le news, gli eventi e gli appuntamenti in giro per l'Italia e nel mondo sul tema del reddito.

Dei "QR – Quaderni per il Reddito" abbiamo sperimentato due numeri già negli scorsi anni più un terza uscita proprio in questi giorni (che potete scaricare e leggere cliccando qui), mentre del "BIN Report" abbiamo realizzato, con questo, 21 numeri ed è uno dei documenti più scaricati dal nostro sito.

Ma è nostra intenzione continuare anche con le iniziative pubbliche (più di un migliaio quelle realizzate o alle quali abbiamo partecipato) e la costruzioni di reti sociali e politiche che ci hanno portato in questi anni anche a definire delle proposte di legge o ad essere auditi dalla Commissione Lavoro del Senato (clicca qui per leggere la memoria del BIN Italia) e dalle Commissioni riunite alla Camera dei Deputati (clicca qui per leggere la memoria e vedere il video dell'audizione) come *expertise* per offrire il nostro punto di vista e le nostre ragioni ai lavori parlamentari.

Nel corso di questo cammino inoltre abbiamo intenzione di proporvi un nuovo meeting nazionale dell'associazione, che sarà l'occasione per discutere tutti assieme di quanto realizzato negli ultimi anni e per tratteggiare le necessità e le opportunità per il futuro.

Per tutto questo e molto altro ancora vi chiediamo di sostenere le attività associative partecipando anche con una donazione economica.

Abbiamo avviato per questo uno strumento di raccolta fondi che potete utilizzare:

- Sul sito del BIN Italia, potete andare su “Campagna comunicativa per il reddito garantito” e vi sarà possibile versare una vostra libera donazione attraverso carta di credito, postepay o bonifico bancario.

Certi di trovarvi sempre pronti, ciascuno dalla propria posizione, alla battaglia ancora lunga per il reddito garantito, vi inviamo i nostri fraterni e più cari saluti.

PER SOSTENERE LA RACCOLTA FONDI IN SOSTEGNO
DEL BIN ITALIA CLICCA QUI

Consiglio Direttivo del BIN-Italia

Grazie!

Associazione Basic Income Network Italia – BIN Italia





Lombardia, Reddito d'autonomia proposta Maroni discriminatoria?

Depositato il 22 dicembre 2015 al Tribunale di Milano un ricorso contro la Regione Lombardia sulla proposta del reddito d'autonomia della giunta Maroni a rischio discriminazione. Lo affermano ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) e APN (Avvocati per niente)

Per maggiori informazioni clicca qui

Roma 31 gennaio vita welfare reddito garantito

Domenica 31 gennaio presso la Casa Internazionale delle Donne in via della Lungara a Roma, dalle ore 10:30 alle ore 13:30 all'interno del meeting "Pink Factor", sessione di discussione dedicata ai temi: "Vita, lavori, welfare, reddito".

Per maggiori informazioni clicca qui

Almese (To) 4 febbraio: reddito di cittadinanza per decidere

Giovedì 4 febbraio 2016, dalle ore 21 presso la Sala Consigliare del Comune di Almese (Torino) in via Roma 2 "Reddito di cittadinanza: strumento di determinazione del proprio destino".

Per maggiori informazioni clicca qui

Bologna 8 febbraio come minimo un reddito

LABAS e LIBERA e il comitato operativo della campagna COME MINIMO UN REDDITO! – promossa da Forum Welfare, AILES, ACT!, Naufragi, TILT Emilia Romagna e TILT Italia, Piazza Grande – hanno organizzato un incontro Lunedì 8 febbraio – ore 17:45 Sala Imbeni, Palazzo d'Accursio dal titolo "QUALE REDDITO PER QUALE LAVORO?"

Per maggiori informazioni clicca qui

Roma 20 febbraio: si parla anche di reddito garantito a Cosmopolitica

Tra i numerosi tavoli di approfondimento e dibattito all'interno del meeting "Cosmopolitica" anche il tema del reddito garantito.

Per maggiori informazione clicca qui

Milano 2 marzo: contro la povertà garantire il reddito e l'inclusione

Un'occasione di riflessione e confronto sulle politiche di contrasto alla povertà, come l'introduzione anche in Italia del reddito minimo, è quanto propone il convegno presso la Sala Lauree di via Conservatorio 7a Milano.

Per maggiori informazioni clicca qui

Roma 9 marzo: reddito di cittadinanza ed opportunità economiche

Mercoledì 9 marzo 2016, dalle ore 15;30 presso la Sala delle Lauree Dipartimento di Economia Università Roma TRE, via Silvio D'Amico, 77 a Roma all'interno del seminario ASTRIL .

Per maggiori informazioni clicca qui

Roma 14 marzo: reddito minimo garantito audizione del BIN Italia alle Commissioni riunite alla Camera dei Deputati

Il BIN Italia, con Giuseppe Bronzini, ha partecipato all'audizione delle Commissioni riunite Lavoro e Affari sociali, presso l'Aula della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati. L'audizione era stata richiesta al BIN Italia in merito all'esame del disegno di legge delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016).

Per maggiori informazioni e leggere la memoria del BIN Italia clicca qui

Napoli 15 marzo: consegnate le firme per un reddito minimo garantito in Campania

Il Comitato Regionale per il Reddito Minimo Garantito ha consegnato ai funzionari della Regione Campania un plico con le 13.607 firme certificate raccolte nell'arco di tempo dei quattro mesi della campagna di raccolta firme per chiedere l'introduzione di una legge regionale per il reddito minimo garantito.

Per maggiori informazioni clicca qui

Roma 23 marzo: Un reddito garantito ci vuole! Ma quale reddito ci vuole?

“Un reddito garantito ci vuole! Ma quale reddito ci vuole? Dalle campagne sociali alle proposte di legge per il reddito minimo garantito: modelli di società o governance delle povertà?” Questo il titolo del dibattito che si è tenuto mercoledì 23 marzo 2016, dalle ore 17:30 presso lo Sparwasser in via del Pigneto 215 a Roma.

Per maggiori informazioni clicca qui

Appello internazionale per avvicinare l'Italia al welfare europeo

60 economisti europei hanno sottoscritto un appello per una riforma del welfare che porti anche l'Italia in linea con l'Europa.

Clicca qui per leggere l'appello



Reddito di base: in uscita un nuovo libro

Un nuovo libro sul “Reddito di base” per la Ediesse. A cura di Elena Granaglia e Magda Bolzoni. Di seguito una breve presentazione: “Il reddito di base è spesso considerato passivizzante, assistenzialistico e inefficiente. Ma è così? Non sembrerebbe. L’attenzione verso il reddito di base è alta anche nel nostro paese. Oltre ai progetti di legge depositati in Parlamento, alle proposte di studiosi e di organizzazioni sociali e alle iniziative adottate a livello locale, è di fine gennaio 2016 l’approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un disegno di legge in materia di contrasto alla povertà. A prescindere dai vincoli finanziari, le obiezioni culturali nei confronti di un reddito di base restano, tuttavia, forti e variegate. Attraverso un’analisi rigorosa, ma di facile lettura, il volume mira a fornire gli strumenti cruciali per orientarsi in questo dibattito.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Campania: ammissibile la proposta di legge popolare per il reddito minimo garantito

La I° commissione “affari costituzionali” della Regione Campania ha ritenuto ammissibile sotto il profilo costituzionale la proposta di Legge sul Reddito Minimo Garantito presentata dal Comitato Regionale Campano attraverso la sottoscrizione di 13.607 firme di cittadini della Regione Campania. E’ un ulteriore risultato importante di questa battaglia sociale e sindacale. E’ evidente ormai che tale iter dell’articolato di legge sta producendo interesse non solo nell’opinione pubblica e nelle fasce popolari della Regione Campania ma anche, seppur con accentuazioni differenti, negli ambienti istituzionali.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

QR3 – Quaderni per il Reddito: una nuova pubblicazione del Bin Italia

“Un reddito garantito ci vuole! Ma quale? *Strumento di libertà o gestione delle povertà*” Giunti al numero 3 di questa pubblicazione online, 150 pagine di approfondimento e dibattito intorno al tema del diritto al reddito garantito. Questo numero offre diversi punti di vista grazie ai tanti articoli ed alla partecipazione di numerosi autori a partire dal loro contributo di riflessione. Come riportato dalla quarta di copertina:

“Il discorso sul reddito garantito necessita di una riscoperta delle sue ragioni fondanti. Ciò appare necessario per contrastare un’idea coercitiva e compassionevole che circola sempre più come moneta corrente e che trova riscontri in prese di posizione pubbliche, in progetti di riforma, perfino in testi legislativi. Al contrario questa misura può essere un architrave per il progressivo sviluppo di un nuovo modello di società, fondato sul rispetto integrale della dignità, dell’autodeterminazione, della libertà.”

Clicca [qui](#) per scaricare la pubblicazione



Francia l'Aquitaine propone un progetto pilota di reddito minimo incondizionato

Come parte di un'alleanza elettorale, i socialisti ed i Verdi nella regione francese di Aquitania si impegnano a realizzare un progetto pilota di reddito minimo garantito incondizionato come un primo passo verso l'introduzione di un reddito di base incondizionato.

Per maggiori informazioni clicca qui

Irlanda: il Fianna Fail propone un reddito di base di 188 euro a settimana

Il reddito di base sta bussando alla porta anche in Irlanda. Il partito irlandese Fianna Fáil nel nuovo programma elettorale si impegna a studiare la proposta di reddito di base come riportato da alcuni giornali da John Downing dell'Irish Independent: "Fianna Fáil propone che ogni cittadino – dai più ricchi ai più poveri – riceva un reddito di base di circa 188 € a settimana."

Per maggiori informazioni clicca qui

Maastricht 30 gennaio incontro internazionale delle reti per il reddito

In occasione del 25° anniversario della rete per il reddito di base olandese, si è tenuto nella città di Maastricht il "Congresso Internazionale sulle proposte delle sperimentazione di un reddito di base". L'incontro ha presentato le diverse proposte per sperimentare, anche parzialmente, un reddito di base incondizionato ed affrontare i dubbi e le criticità di queste proposte.

Per maggiori informazioni clicca qui

Finlandia: oltre la metà dei cittadini supporta un reddito di base

Un recente sondaggio condotto da TNS Gallup tra novembre e dicembre 2015 ha rilevato che il 51 per cento degli intervistati finlandesi sostiene l'idea di un reddito di base, mentre solo il 23 per cento si oppone a questa idea.

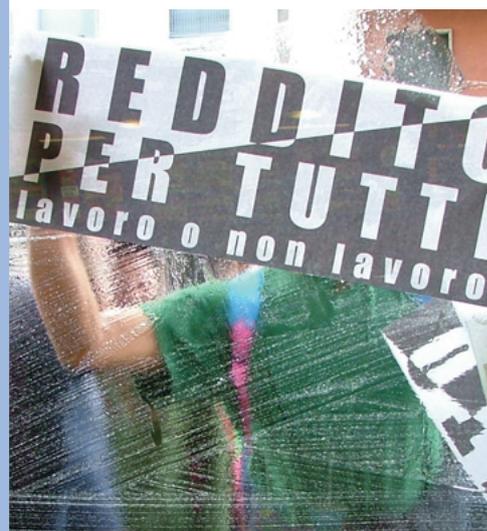
Per maggiori informazioni clicca qui

La Svizzera verso il referendum per un reddito di base incondizionato

Il 5 giugno 2016, il popolo svizzero sarà chiamato a decidere in merito all'introduzione di un reddito di base incondizionato nel paese.

126.000 sono state le firme raccolte a favore di questa iniziativa a partire da ottobre 2013 che con questa cifra ha raggiunto e superato il quorum affinché il governo elvetico promuovesse il referendum.

Per maggiori informazioni clicca qui





Portogallo: Prima Conferenza per un reddito di base

Il 15 e il 16 febbraio, si è tenuta a Lisbona la prima conferenza nazionale in Portogallo per un reddito di base. L'iniziativa è organizzata dal Grupo de Estudos Políticos, dal partito politico PAN (Pessoas Animais Naturezza), dal Movimento per il Rendimento Básico Incondicional Portugal, dal Grupo de Teoria política – CEHUM, e IHC (Instituto de História Contemporânea). Sono stati invitati anche relatori internazionali e ricercatori come Sjr Hoeijmakers e Jurgem De Wispelaere, sulle proposte che stanno emergendo in Olanda e in Finlandia e l'esperienza brasiliana del Progetto Recivitas.

Maggiori informazioni [clicca qui](#)

Spagna il XV simposio sul reddito di base

Il 12 e 13 febbraio 2016 il XV Simposio per il reddito di base in Spagna. L'incontro si è tenuto nel Museo di Badalona a Badalona ed è stato organizzato dalla RRB, la rete per il reddito di base spagnola.

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Parigi 3 marzo: reddito di base all'ambasciata finlandese

Giovedì 3 marzo dalle ore 19 presso l'Ambasciata finlandese a Parigi incontro con Olli Kangas, Martine Alcorta, Arnaud de l'Épine, Jean-Éric Hyafil per rivendicare la necessità di un reddito di base incondizionato. Anche in Francia sono in discussione dei progetti pilota per un reddito di base incondizionato, può essere quello finlandese un approccio da replicare?

Per maggiori informazione [clicca qui](#)

QE: soldi per i cittadini non per i bond

65 economisti di università europee, 21 associazioni di quasi tutti i paesi europei sostengono la necessità di modificare radicalmente i programmi di "quantitative easing" varati dalle banche centrali per tentare di rimettere in salute economie debilitate. E' in questo quadro il movimento "Quantitative easing for the people" ha illustrato le sue tesi davanti al Parlamento europeo

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Svizzera: per un reddito di base tassare le transazioni

Continuano le iniziative ed il dibattito in Svizzera per l'introduzione di un reddito di base incondizionato che potrebbe essere finanziato da una nuova imposta sulle transazioni elettroniche invece di aumentare l'IVA.

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Davos 2016 al world economic forum i robot per un reddito di base

I Robot, ringraziando gli esseri umani per averli creati, fanno una proposta seria e condivisibile. Di essere loro a fare i lavori più faticosi, noiosi e ripetitivi per permettere agli esseri umani di essere liberi di creare, di socializzare e di inventare nuove attività utili per la società. Scrivono un appello\manifesto in cui per far sì che tutto ciò avvenga, si introduca subito un reddito di base incondizionato.

Per maggiori informazioni clicca qui

Finlandia: l'Università di Tampere apre un corso sul reddito di base incondizionato

I Professori Jurgen De Wispelaere e Antti Halmetoja presso l'Università di Tampere in Finlandia, hanno creato un corso universitario dal titolo, "Reddito di base incondizionato ed universale: Nuove strade nella politica sociale del Welfare". Il corso sarà tenuto in lingua inglese con lezioni in programma una volta a settimana

Per maggiori informazioni clicca qui

Sperimentare un reddito di base. Lezioni ed interviste dal meeting di Maastricht

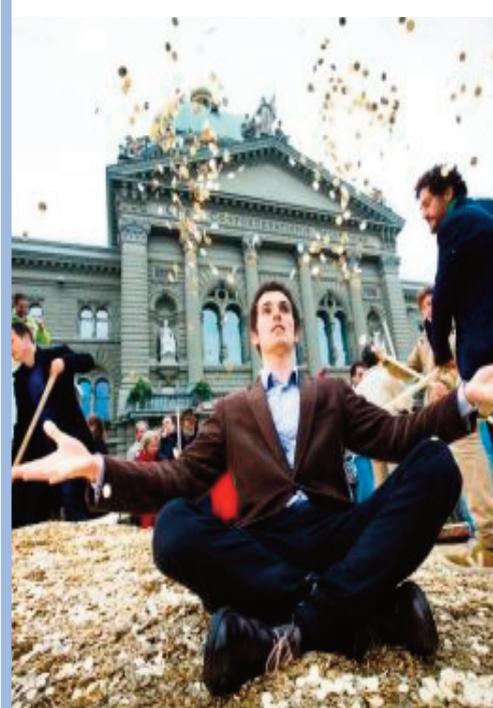
Alcune interviste e lezioni possono essere visti sul sito web della "Conferenza Internazionale per le sperimentazioni di un reddito di base" tenutasi a Maastricht il 30 gennaio 2016 . Dagli esperimenti proposti nei Paesi Bassi ai progetti pilota in Finlandia al referendum in Svizzera.

Per maggiori informazioni clicca qui

Finlandia: verso modelli alternativi per un reddito di base

Con l'impegno espresso di governo del primo ministro Juha Sipilä di condurre un progetto pilota per valutare gli effetti di un sistema di reddito di base, l'idea di un reddito di base incondizionato è venuto alla ribalta del dibattito politico finlandese. Il dibattito ha una lunga storia nel campo politico finlandese, e diverse iniziative e modelli sono stati resi pubblici dal 1980. Un recente documento di lavoro pubblicato dalla Istituto delle assicurazioni sociali finlandese (Kela) ripercorre la storia del dibattito reddito di base e delinea alcune soluzioni per un vero e proprio sistema di reddito di base incondizionato e che porta con se alcune caratteristiche di un reddito di base universale. Il documento prodotto sarà utilizzato come sfondo di analisi per preparare il terreno per la sperimentazione prevista nei prossimi anni.

Per maggiori informazioni clicca qui





Finlandia: va avanti spedito il progetto per il reddito di base

Una comunicazione ufficiale del governo finlandese rende noto che il gruppo di lavoro di ricerca per l'introduzione di un reddito di base in Finlandia ha prodotto il primo rapporto preliminare in anticipo. Il gruppo ha presentato la sua relazione preliminare ad Hanna Mäntylä, ministro degli Affari sociali e della Sanità. Il rapporto mette insieme le informazioni sui diversi modelli di reddito di base e sui risultati degli esperimenti in cui tali modelli sono stati realizzati. Sulla base della relazione preliminare, il governo finlandese deciderà su come procedere con l'esperimento, per redigere la legislazione necessaria e selezionare sia il modello che la progettazione stessa per l'introduzione di un reddito di base nel paese. L'esperimento dell'introduzione di un reddito di base prenderà l'avvio nel 2017-2018 e proseguirà anche nel 2019. Il progetto pilota proposta in Finlandia per un reddito di base servirà ad ammodernare il sistema di sicurezza sociale finlandese visti anche i cambiamenti nel mondo del lavoro avvenuti negli ultimi anni, servirà a rendere il sistema più partecipativo ed a ridurre la burocrazia oltre che a garantire una maggiore sostenibilità delle finanze pubbliche.

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Svizzera: il reddito di base costa meno di quanto previsto

Il governo svizzero ha pubblicato un nuovo rapporto in cui si mostra che la realizzazione di un reddito di base in Svizzera costerebbe molto meno di quanto non fosse stato in precedenza anticipato. L'11 marzo 2016, il Ministero della sicurezza sociale svizzero ha rilasciato un nuovo calcolo del costo di un reddito di base universale. Secondo le ultime stime costerebbe 25 miliardi di franchi. Si tratta di una revisione sostanziale delle precedenti stime che avevano previsto il costo a circa 154 miliardi di franchi. Il calcolo rivisto probabilmente aumenterà il sostegno al reddito di base nel paese in particolare ora che si avvicina il referendum del 5 giugno.

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Svizzera: il più grande poster del mondo per un reddito di base

In vista del referendum che si svolgerà il prossimo 5 giugno 2016 in Svizzera per l'introduzione di un reddito di base, gli attivisti ed i promotori mirano a realizzare il più grande poster del mondo. La Svizzera sta vivendo un momento storico con la campagna per un reddito di base incondizionato. La rete Grundeinkommen vuole vincere il nuovo record mondiale dei Guinness dei primati realizzando il più grande manifesto del mondo. Il poster sarà visibile a metà maggio e per rendere possibile questo evento e vincere il Guinness dei primati gli organizzatori stanno impegnando 180.000 euro

Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Spagna: l'università pubblica scommette sul reddito di base

L'università dei Paesi Baschi UPV-EHU come istituzione di diritto pubblico, al servizio della società, ha firmato un accordo di collaborazione con la rete per il reddito di base spagnola (Red Renta Basica) per realizzare delle iniziative congiunte nel campo della ricerca, formazione e sensibilizzazione sulla proposta del reddito di base incondizionato ed universale. Per l'anno 2016 si mira a sviluppare iniziative congiunte nel campo della ricerca e le possibili strategie di attuazione di questa misura. L'accordo è destinato anche a contribuire alla formazione di esperti del settore ma anche alla realizzazione di conferenze, incontri e altre attività, nonché la produzione di pubblicazioni relative alla materia. Per maggiori informazioni clicca qui

Francia: Il Consiglio economico e sociale esamina il reddito di cittadinanza

Il principale organo consultivo della Repubblica francese, il Consiglio Economico Sociale e Ambientale, ha annunciato che intraprenderà una valutazione del potenziale impatto economico dell'introduzione di un reddito di base in Francia. Questo segna un altro importante passo avanti per il movimento politico per un reddito di base in Francia. Il CESE, a volte definito la "terza assemblea della Repubblica", è un'assemblea consultiva composta da 233 membri in rappresentanza dei datori di lavoro, sindacati e gruppi della società civile provenienti da diverse aree sociali, economiche e ambientali. Il CESE spiega sul suo sito web, che uno dei principali motivi per indagare l'efficacia o meno dell'introduzione di un reddito di base è dettato anche dall'elevata disoccupazione, la povertà e la precarietà che stanno minando la domanda di consumi dal punto di vista economico. Il CESE effettuerà uno studio in due fasi. La prima fase esplorerà le diverse proposte del reddito di base e servirà a fornire una panoramica dei vari esperimenti già effettuati. Il secondo, più ambizioso, valuterà le possibili conseguenze dell'introduzione di un reddito di base studiando diversi fattori tra cui: il consumo interno, l'effetto sui diversi settori dell'economia, dell'imprenditoria, dell'inclusione sociale, dell'occupazione e della demografia. Per maggiori informazioni clicca qui

Losanna verso l'introduzione di un reddito di base?

Una mozione del Comune di Losanna in favore dell'introduzione di un reddito di base è stata votata il 12 aprile 2016. Questo potrebbe far sì che la città diventi la prima in Svizzera ad adottare una misura di reddito di base nel paese.

Per maggiori informazioni clicca qui





Namibia: un nuovo piano per il reddito di base

Dopo mesi di incontri, studi e relazioni sul reddito di base, la Namibia compie un ulteriore passo in avanti verso l'introduzione del reddito di base. Il presidente Hage Geingob ha annunciato infatti dei nuovi piani che avranno lo scopo di sradicare la povertà entro il 2025. Al centro di questa strategia vi è proprio l'introduzione di un reddito di base. Per ulteriori informazioni [clicca qui](#)

Call for Papers: BIEN Congress 2016 in Corea del Sud

Il 16 ° Congresso del Basic Income Earth Network (rete mondiale per il reddito di base) si svolgerà a Seoul, Corea del Sud, dal 7-9 luglio 2016. Il tema scelto per questa edizione è "Trasformazione sociale ed ecologica ed il reddito di base". Attivisti, politici e accademici di tutto il mondo si riuniranno per discutere sul futuro di un possibile reddito di base nel contesto della crisi economica ed ecologica in corso. Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Canada: Kingston mozione per un reddito di base

Kingston è il primo Comune canadese in Ontario ad approvare un reddito di base garantito. In una votazione tenutasi il 15 dicembre 2015, la proposta è stata unanimemente approvata. La mozione chiede un "dibattito nazionale per l'introduzione di un reddito di base per tutti i canadesi". Per ulteriori informazioni [clicca qui](#)

Canada: Ontario verso un progetto pilota per un reddito di base

La provincia canadese dell'Ontario prevede di sperimentare un reddito di base universale. 'Mentre l'economia dell'Ontario cresce, il governo vorrebbe mantenere la promessa di "non lasciare nessuno indietro" ed ha annunciato che potrebbe presto essere erogato un reddito di base mensile per i residenti nella regione. Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Giappone: un reddito di base per i giovani?

Il governo giapponese sta considerando di introdurre una forma di reddito di base destinato ai giovani a rischio povertà. Seguendo l'esempio della Finlandia, del Canada e dei Paesi Bassi che hanno intenzione di introdurre progetti pilota di reddito di base incondizionato anche il Giappone sta valutando l'introduzione di un reddito di cittadinanza, esente da imposte. Per maggiori informazioni [clicca qui](#)

Nuova Zelanda verso un reddito di base?

In Nuova Zelanda si sta discutendo per promuovere un piano per introdurre un reddito di base incondizionato. Il leader del partito laburista della Nuova Zelanda, Andrew Little, ha annunciato che si prenderà seriamente in considerazione l'introduzione nel paese di un reddito di base. Il partito discuterà infatti della fattibilità di questa proposta a partire dalla conferenza "Future of Work Conference" che si terrà alla fine di Marzo 2016.

Per maggiori informazioni clicca qui

Corea del Sud: la rete per il reddito chiede una legge

Il Basic Income Network coreano (BIKN) ha chiesto, con una conferenza stampa, che la prossima Assemblea Nazionale parlamentare discuta l'opportunità di introdurre una legge per un reddito di base. Nove organizzazioni: BIKN, alcuni candidati per le elezioni generali, il Basic Income Youth Network, la Catholic Farmer Association, il Labor Party, il Green Party, Cultural Action, Alba Union (sindacato per i lavoratori autonomi e part time), Left Youth, Co-op Gajangjari hanno proposto ufficialmente e congiuntamente la necessità di introdurre un reddito di base incondizionato in Corea come sostegno ad una stabilità economica per tutti. Il reddito di base in Corea fino a poco tempo fa era solo una idea di alcuni, ma ora molti lo considerano come un mezzo concreto per superare la crisi economica e per garantire un sostegno economico a tutti coloro che non hanno alcun reddito.

Per maggiori informazioni clicca qui

Kenya: un progetto di reddito base contro la povertà

"GiveDirectly", un ente di beneficenza che nel 2013 ha già partecipato alla gestione ed alla promozione di un reddito di base per combattere la povertà in Africa, ha annunciato che lancerà una nuova proposta per riprendere la sperimentazione di un reddito di base. Il progetto intende raccogliere almeno 30 milioni di dollari ed usufruire di un supporto accademico dei principali ricercatori del MIT. L'ente di beneficenza intende promuovere una raccolta di donazioni proveniente da tutto il mondo. Il progetto adotterà il modello di reddito di base universale ed incondizionato e la redistribuzione dei fondi avverrà attraverso pagamenti in contanti regolari a tutti i residenti di diversi villaggi in Kenya.

Per maggiori informazioni clicca qui

Messico: Il Senato ed ECLA organizzano seminari per il reddito di base:

Dal 19 al 21 aprile 2016 il Senato della Repubblica messicana e la Commissione Economica per l'America Latina organizzano seminari e incontri per studiare e approfondire la proposta del reddito di base

Per maggiori informazioni clicca qui



La disciplina del lavoro autonomo dopo il Jobs act. Verso l'Europa?

di Giuseppe Bronzini

Una recente ricerca della Community Media Research del Novembre del 2015 (in collaborazione con Intesa San Paolo e per la Stampa), sugli orientamenti verso il lavoro, in particolare dei giovani ([1]), ci rivela che ben l'80,9% “vede nel lavoro in proprio quello che più di altri permette alle persone di valorizzare le proprie capacità”, ma per contro l'84,6% “è preoccupato per il futuro (mancanza di un solido sistema di ammortizzatori sociali, difficoltà nella mobilità sociale, inefficacia dei Centri per l'impiego che gestisce solo il 4% dei collocamenti di manodopera in cerca di occupazione). Il 74,1% prevede che i giovani occuperanno una situazione peggiore dei loro padri ed il 68,5% pensa che i giovani abbiano come unica speranza quella di trasferirsi all'estero per trovare un'occupazione che li soddisfi. Ed ancora, potendo scegliere, oltre due terzi dei giovani preferirebbero un lavoro che offra possibilità di crescita professionale e reddituale anche se flessibile...

per continuare a leggere l'articolo clicca qui

Strategia Europa 2020: a che punto siamo in Italia dopo il Jobs Act?

di Tiziana Orru

Da molti anni ormai insigni economisti sono impegnati nell'analisi della crisi economica che, iniziata negli Stati Uniti a metà del 2007 con lo scoppio della bolla immobiliare, ha coinvolto il resto del mondo, tanto da essere definita globale. Le conseguenze che si sono ripercosse in primo luogo sui mercati finanziari hanno successivamente coinvolto i mercati reali e l'occupazione determinando una forte recessione economica in termini di crisi del debito pubblico che ha colpito i paesi industrializzati dell'eurozona, tra i quali in maniera severa anche l'Italia abituata, sin dal dopoguerra, ad un crescente riconoscimento dei diritti sociali...

per continuare a leggere l'articolo clicca qui

Il reddito minimo si può fare. Lo dice l'Istat

di Elena Monticelli

Il reddito minimo potrebbe costare quanto la somma data dagli incentivi per le assunzioni e il bonus Irpef – 14,5 miliardi di euro – o quanto una somma pari alla spesa militare italiana nel 2015...

Per continuare a leggere l'articolo clicca qui





Reddito perché

di Cristina Morini

Dopo quasi trent'anni di riflessioni teoriche, di dibattiti, di campagne, di cortei, il tema del reddito di esistenza incondizionato (o basic income come oggi preferiamo definirlo, usando la dizione anglosassone) non deve smettere di rappresentare un obiettivo all'interno dell'agenda politica dei movimenti sociali. Questo strumento mantiene intatta la giustizia dell'ispirazione filosofica e dello scopo pratico: fornire a tutti i mezzi economici per poter esercitare a pieno i propri diritti...
per continuare a leggere l'articolo [clicca qui](#)

Reddito di Dignità Pugliese. Un contributo al dibattito

di Emanuele Murra e Gianfranco Gatti

La garanzia del reddito è un tema importante. Non è difficile capire quanto il possesso, o l'assenza, di un determinato livello di reddito condizioni le nostre scelte, la nostra indipendenza, la nostra libertà e la nostra dignità. Per usare un'espressione che risale al padre dell'economia, Adam Smith, la nostra capacità di "mostrarci in pubblico senza vergogna"...
per continuare a leggere l'articolo [clicca qui](#)

Reddito d'autonomia e precarietà come paradigma di analisi

di Giulia Ragonese - Rete Tilt

È chiaro a tutti che la vita in Italia sia sempre più precaria e faticosa. Non è un inno al pessimismo opposto all'elogio alla speranza di Matteo Renzi. È piuttosto un'operazione di verità di cui abbiamo bisogno (e di cui soprattutto avrebbe bisogno il governo) per provare a dare delle risposte, ora più che mai, in un momento di grave emergenza economica come questa...
per continuare a leggere l'articolo [clicca qui](#)

La vie mise au travail

di Carlo Vercellone

Una recensione, in francese, al libro di Andrea Fumagalli "La vie mise au travail. Nouvelles formes du capitalisme cognitif", par Andrea Fumagalli. Préface de Christian Marazzi. Éditions Eterotopia/Rizhome, 2015, Parisi
Per leggere la recensione [clicca qui](#)

Diritto universale alla maternità come orizzonte in cui pensare il reddito

di Angela Lamboglia, Federica Castelli, Teresa Di Martino, Roberta Paoletti

Perché parlare di diritto universale alla maternità quando si tratta il tema del reddito. Innanzitutto intendiamoci sui termini. Penso qui alla maternità non solo come al generare figli all'interno di una coppia...
per continuare a leggere l'articolo [clicca qui](#)

Reddito garantito: poveri di idee contro la povertà

di *Andrea Fumagalli*

C'è qualcosa di reiteratamente perverso nelle decisioni in materia di lavoro e sicurezza sociale che accomuna i provvedimenti del governo Renzi: si annunciano interventi a favore di alcuni obiettivi del tutto condivisibili ma si utilizzano strumenti che, a un'analisi più attenta, rischiano di produrre l'esatto contrario. Così è stato per il Jobs Act, sbandierato come lo strumento migliore per garantire occupazione... per continuare a leggere l'articolo [clicca qui](#)

Cosmopolitica: il reddito minimo garantito il primo banco di prova per la nascente Sinistra Italiana?

di *Sandro Gobetti*

Probabilmente mai come negli anni che vanno dal 2012 al 2015, in Italia, si è avuta la sensazione che si potesse arrivare a discutere la possibilità di introdurre una (seppur iniziale) misura di reddito garantito, ovvero un beneficio economico capace di garantire che nessun essere umano 'scivoli' "al di sotto di una certa soglia economica". Un principio di base che imporrebbe in uno dei paesi europei a maggior rischio esclusione sociale... per continuare a leggere l'articolo [clicca qui](#)

Tutti i limiti del Reddito d'inclusione attiva

di *Elena Monticelli*

La misura si discosta molto dall'idea di reddito come strumento volto a valorizzare l'autodeterminazione dell'individuo e sembra l'ennesima pezza temporanea al problema della povertà. Il 22 luglio scorso è stato presentato dal Ministro del Lavoro Poletti il «Piano nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale» che, secondo quanto ribadito dalle dichiarazioni del Governo, dovrebbe essere finanziato nella prossima legge di stabilità... per continuare a leggere l'articolo [clicca qui](#)

Power to the people: reddito di base e politiche monetarie alternative

di *Andrea Fumagalli*

Giovedì 10 marzo, Mario Draghi è intervenuto in modo deciso per potenziare le politiche di Quantitative Easing (QE). Non solo ha alzato a 80 miliardi al mese il livello degli acquisti di titoli di stato estendendo anche l'acquisto a nuovi titoli privati per creare liquidità, ma ha anche abbassato i tassi di interesse di riferimento allo 0.0%. La stampa italiana ha salutato questa manovra con entusiasmo e ha declamato le lodi e il coraggio del governatore della Bce. Ma si è trattato, crediamo, di un coraggio dettato dalla disperazione... Per continuare a leggere l'articolo [clicca qui](#)



Puglia: Il Reddito di dignità non è efficace

di Franco Chiarello e Giacomo Pisani

Dopo anni di assordante silenzio sul fronte della lotta alla povertà, da qualche mese l'Italia sembrerebbe voler recuperare il ritardo accumulato proponendosi di introdurre nel proprio sistema di protezione sociale una garanzia di reddito minimo a favore dei poveri. Su questo tema, però, la Puglia di Emiliano ha piantato già la sua bandiera... Per continuare a leggere l'articolo clicca qui

La bolla occupazionale del Jobs Act

di Dario Guarascio, Marta Fana, Valeria Cirillo

L'Osservatorio sul Precariato dell'INPS ha fornito i dati di sintesi circa la dinamica del mercato del lavoro nell'anno 2015. Queste comunicazioni consentono di stilare il primo bilancio degli effetti del Jobs Act. Si ritrova non soltanto la dinamica legata alla decontribuzione e il suo intreccio con il contratto a tutele crescenti, ma anche la trasformazione del lavoro, tra contratti a termine e l'evoluzione del lavoro accessorio occasionale, gestito attraverso i voucher... Per continuare a leggere l'articolo clicca qui

Finlandia: verso modelli alternativi per un reddito di base

di Johanna Perkiö

Un recente documento di lavoro pubblicato dalla Istituto delle assicurazioni sociali finlandese (Kela) ripercorre la storia del dibattito reddito di base e delinea alcune soluzioni per un vero e proprio sistema di reddito di base...

Per continuare a leggere l'articolo clicca qui

Anche i robot vogliono il reddito di base

di Roberto Ciccarelli

Al Forum di Davos 2016 i robot hanno fatto una proposta seria: il reddito di base per gli umani, a loro le incombenze del lavoro. "Mentre noi faremo i lavori più faticosi, noiosi e ripetitivi, gli umani saranno liberi di creare, socializzare, inventare nuove attività utili per la società – hanno scritto in una dichiarazione. – Molte persone hanno bisogno di un reddito. La nostra missione è fornire alle persone beni e servizi. Il compito della politica è fornire alle persone un reddito di base incondizionato"...

Per continuare a leggere clicca qui

